



Anna Lambertini

URBAN BEAUTY!

Luoghi prossimi
e pratiche
di resistenza
estetica

Le Jardin de Ta Sœur

UN GIARDINO
EFFIMERO PER
COMINCIARE
A IMMAGINARE LA
TRASFORMAZIONE
DI UN LUOGO

di Bruit du frigo
(traduzione dal francese
di Anna Lambertini)



strumento / realizzazione di un giardino pubblico temporaneo/
laboratori partecipati
luogo / Bordeaux, Francia
ideazione generale del progetto / Bruit du frigo con il Centre Social
Bordeaux Nord
ideazione giardino temporaneo / Bruit du frigo
ideazione giardino permanente / Celine Pétreau (architetto),
Alise Meurice (paesaggista)
committente / Bruit du frigo + associazione di cittadini Jardin
de Ta Sœur
realizzazione / Bruit du frigo con associazioni, enti artisti,
altri collettivi, abitanti
cronologia / durata del progetto di Bruit de frigo 2003-2006;
apertura ufficiale del giardino 2006
estensione / 1 ettaro
parole chiave / giardino condiviso, progetto aperto,
riattivazione di luoghi dimenticati
perché è stato scelto / è un esempio riuscito di giardino comune
inventato, voluto, immaginato e gestito dagli abitanti, a partire
da una prima sperimentazione con un giardino temporaneo

Nel giugno del 2003, con la complicità del centro sociale Bordeaux Nord, di alcune associazioni di quartiere e di qualche abitante, abbiamo lavorato per una settimana su un terreno abbandonato di circa un ettaro, per trasformarlo in giardino temporaneo. Questa azione collettiva aveva come obiettivo di rispondere a una necessità locale: un quartiere di 10.000 abitanti non disponeva di spazi verdi pubblici.



La realizzazione del giardino temporaneo, concepito come un atto dimostrativo, ha provocato il desiderio collettivo di avere un giardino permanente in questo grande spazio aperto dimenticato.

Un collettivo composto da associazioni e abitanti del quartiere è stato fondato per proporre al Comune di Bordeaux un progetto. Abbiamo affiancato il collettivo per tutta la durata del processo di redazione e concezione del progetto di un giardino condiviso. Il progetto è stato accettato dall'Amministrazione nel 2005, poi il terreno è stato progressivamente modificato attraverso l'intervento di artisti, paesaggisti e architetti.

Uno dei principi di gestione del giardino stabiliti dal collettivo, e accettati dal Comune, è stato di immaginare degli arredi e delle strutture (panchine, tavoli, giochi...) come pezzi unici, opere d'arte concepite e realizzate in maniera partecipativa da artisti invitati. L'applicazione di questo principio è iniziata con la costruzione di una panchina-scultura chiamata *Fleur d'utopie*. L'opera è stata realizzata dalla compagnia di artisti cileni Punto Fuga, ospitata per l'occasione a Bordeaux. Circa 130 abitanti del quartiere, 35 tra ragazzi e adolescenti del centro sociale di Bordeaux Nord, 50 bambini della scuola materna e membri del collettivo hanno partecipato al lavoro di costruzione.

Nel 2006 il Jardin de Ta Sœur è stato ufficialmente inaugurato, ma resta un luogo volutamente non finito, aperto alle sperimentazioni e alle libere appropriazioni.

[www.bruitdufrigo.com/
index.php?id=112](http://www.bruitdufrigo.com/index.php?id=112)

www.jardindetasoeur.org

materiale iconografico:
Bruit du frigo



Lieux possibles/ Ville créative et développement désirable

UN DISPOSITIVO
CULTURALE
PER SPERIMENTARE
DEPISTAGGI POETICI
E RIATTIVARE
SPAZI IGNORATI

strumento / programma di interventi temporanei e ad interim
sugli spazi pubblici urbani
luogo / Bordeaux, Francia
idea di progetto / Bruit du frigo
committente / Communauté urbaine de Bordeaux, Ville de
Bordeaux et alii
realizzazione / Bruit du frigo con associazioni, enti artisti,
altri collettivi, abitanti
cronologia / prima edizione maggio-giugno 2008; seconda
edizione giugno 2010; terza edizione giugno-luglio 2012
estensione / variabile
costo / variabile
parole chiave / progetto situazionista, temporaneità,
détournement poetico, riattivazione di luoghi dimenticati
perché è stato scelto / un insieme di interventi temporanei
multidisciplinari che invita a posare uno sguardo immaginativo
sulla città per far emergere situazioni e luoghi, far considerare
potenzialità inesprese e attivare usi altri di spazi pubblici
dimenticati o sconosciuti

«È possibile immaginare un'urbanistica laboratorio, complementare all'urbanistica pianificata e 'fatta per durare'? Un'urbanistica di prefigurazione, che coltiva e prova delle possibilità. Un'urbanistica permissiva, che si appoggia su interventi leggeri ed effimeri, offrendo un posto reale a iniziative di appropriazione collettiva. Un'urbanistica che rivela e aumenta il potenziale poetico e di uso dei luoghi senza bloccare la loro evoluzione». Sono queste le riflessioni alla base del concetto dei Luoghi possibili, che Bruit du frigo, collettivo di Bordeaux, ha tradotto in un progetto definito come "strumento di prospettiva urbana concreta". Per metterla alla maniera di Magritte, *Lieux possibles*: «non è un festival, non è una rassegna espositiva, non è uno spettacolo». Piuttosto, è un rilevatore «di luoghi ignorati, disprezzati, inaccessibili», un dispositivo culturale multiplo per «stimolare il desiderio di città, la curiosità e la creatività all'interno degli spazi quotidiani». O ancora: è «un progetto di attivazione temporanea di spazi urbani», «un appuntamento nomade, *multi-site* e interdisciplinare».



La prima edizione di *Lieux possibles* viene organizzata nel 2008 a Bordeaux e interviene nel quartiere di Mériadeck, costruito negli anni Settanta per dare tardivamente corpo all'utopia funzionalista, e nei quais di Queyries, lungo la Garonna, per sperimentare interventi, processi e potenzialità di uso e di gestione di spazi aperti. Sono invitati a partecipare numerosi artisti e collettivi creativi, e per circa una settimana due luoghi (l'Esplanade Charles De Gaulle e il Parc des Berges) sono stimolati creativamente attraverso installazioni sonore, video-proiezioni, performance teatrali e di danza, azioni ludiche. Nel Parc des Berges, sulle rive della Garonna, viene allestito un salone di bellezza *en plein air*: pedane in legno, panche, sedute realizzate con pallet, postazioni per massaggi, una sequenza di vasche dove immergersi per un bagno d'erbe trovano sistemazione sull'argine del fiume, in combinazione con spazi gioco e palchi per spettacoli. Un programma eterogeneo di eventi è collegato ai luoghi. Una seconda e più articolata edizione di *Lieux possibles* prende vita un paio di anni dopo, investendo un periodo molto più lungo





di attività: da giugno 2010 a settembre 2011, 5 luoghi dell'area metropolitana bordolese sono al centro di un programma di interventi e di azioni artistiche e culturali.

L'episodio 1 si svolge a Mérignac. L'Amministrazione comunale locale del piccolo centro chiede che venga ideato e realizzato un progetto partecipativo di gestione temporanea di un *terrain vague* di 2.000 metri quadrati, situato nel quartiere di edilizia residenziale pubblica di Beaudésert. Collocato al margine dell'insediamento, questo spazio aperto è destinato alla realizzazione di un centro di strutture pubbliche (biblioteca di quartiere, centro sociale, asilo nido). La sfida è di cominciare a stimolare pratiche collettive di appropriazione del luogo, di creare dei legami tra gli abitanti di vecchia data e quelli arrivati di recente e di dare idee per il programma architettonico e urbano del futuro polo di servizi. Il progetto di gestione temporanea, che è durato due anni, è stato realizzato insieme ad Atelier COLOCO, una sessantina di abitanti del quartiere e al centro sociale di Beaudésert. Gli ingredienti: spiaggia, vaporizzatore, belvedere, grande tavolo per 40 persone, sala da the, campo per beach-volley, frutteto, giardino paesaggistico...

L'episodio 2 riguarda un progetto della durata di un anno, il Jardin des Remparts, nel centro storico di Bordeaux. Si tratta di un antico giardino privato, inaccessibile e nascosto, dalla struttura pensile, sei metri sopra il livello della strada. Bruit du frigo lo ha aperto al pubblico per renderlo disponibile all'uso dei cittadini, ma anche per sensibilizzare l'Amministrazione locale in merito alle potenzialità di un luogo così speciale, in una zona della città dove gli spazi aperti di prossimità sono assai pochi.

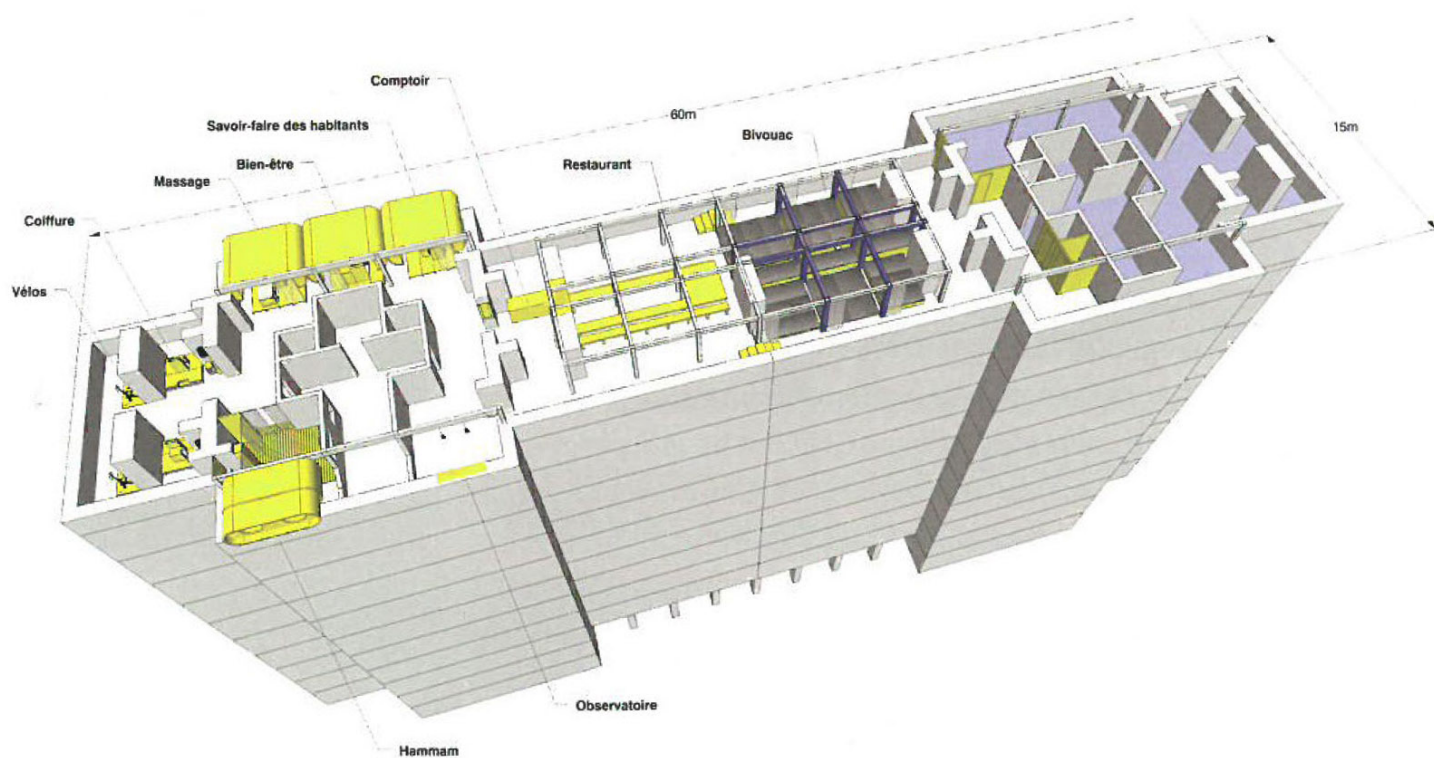
Un'installazione effimera, il Mobole, ideata dal collettivo di artisti Cabanon Vertical di Marsiglia, determina le condizioni per organizzare un programma di usi alternativi del giardino per tre settimane: ristorante, concerti, camera per due persone, divertimento. Dopo questo intervento, l'Amministrazione comunale sta considerando di rendere pubblico il giardino in forma permanente. Gli altri tre episodi per l'edizione 2010/2011 sono: il Parc des coteaux/Panoramas, una manifestazione artistica lunga 48 ore basata sulla disseminazione di installazioni e su deambulazioni esplorative lungo un ampio tratto della riva destra della Garonna, nei territori di 4 comuni dell'agglo-





merazione bordolese, e gli interventi la Forêt des Quinconces e Les Bassins à flot, a Bordeaux. Nell'ambito di *Lieux possibles* 2011, *Bruit du frigo* ha anche condotto una serie di *Ateliers d'urbanisme utopique*, assieme agli abitanti e a vari attori del quartiere della Benauges, caratterizzato dalla presenza di vari insediamenti di edilizia residenziale pubblica e interessato da significativi progetti di rinnovamento urbano. Uno dei prodotti di questa fabbrica di produzione di immaginari è *Le Brasero*, un progetto-programma di attivazione urbana, realizzato tra maggio e giugno 2011 a Benauges, e che ha incluso la costruzione nella Square Pinçon di una micro-architettura progettata dagli architetti Laurent Bouquey e Gaël Boubeuad. La *fabrique* in legno è stata pensata essa stessa come un dispositivo multiplo, generatore di possibilità d'uso, costruita per funzionare come ristorante, sala da the, terrazza, palco, rifugio, luogo del "dolce far niente". Un posto dove incontrarsi con gli abitanti della zona per discutere insieme del futuro del quartiere. Nel 2012, la terza edizione di *Lieux possibles* si coagula proprio







attorno alla costellazione di idee immaginate nell'ambito di un Ateliers d'urbanisme utopique tenuto l'anno precedente nel quartiere di Benauges.

Con l'Institut du point de vue, si sperimenta a scala reale una fantasticheria nata dal confronto con gli abitanti del quartiere, e che consiste nel «riattivare l'uso dei tetti-terrazza degli immobili collettivi e installare uno spazio effimero di socializzazione e di benessere al decimo piano di altezza». Cinquecento metri quadrati di spazio a perdere di un edificio residenziale pubblico reinventati, un osservatorio a 360° sul paesaggio urbano di Bordeaux, aperto a 32 metri di altezza. Il concetto è di svolgere pratiche comuni per il benessere fisico e della mente in uno spazio fuori del comune. Da lassù, spiega Bruit du frigo: «si scoprono due universi distinti. Il primo, intimo e dedicato alla cura del corpo, si compone di hammam, la sala di massaggi, il salone di bellezza, il parrucchiere. Il secondo, più collettivo, cambia di funzione nel corso della giornata e nella serata: un tavolo per le tisane e per il ristorante, un letto fuori misura per la siesta, i film e i concerti».

www.bruitdufrigo.com

[www.bruitdufrigo.com/
assets/files/dossiers_pdf/
dossier_presentation_
bruit_du_frigo_2011.pdf](http://www.bruitdufrigo.com/assets/files/dossiers_pdf/dossier_presentation_bruit_du_frigo_2011.pdf)

materiale iconografico:
Bruit du frigo